

Carissimo Direttore,

abbiamo testè letto che ci nascondiamo. Vorremmo dimostrare che quanto affermato non corrisponde al vero e dare una motivazione al nostro comportamento. *In primis*, ci rivolgiamo a lei, perché è stato l'interlocutore preferito, obbedendo al proverbio secondo il quale si parla con la suocera affinché la nuora intenda, dal momento che nelle colonne del Suo Giornale Ella ha sempre trovato spazio per darci udienza, laddove altri ci hanno ignorato o addirittura snobbato e denigrato. Nel film di Luigi Magni *Nell'Anno del Signore*, Pasquino-Cornacchia (Nino Manfredi) risponde al suo allievo Bellachioma (Pippo Franco), quando questi chiede *Allora é facile diventà Pasquino, Difficile rimanecce*, alludendo al fatto che il Cardinal Vicario Rivarola (Ugo Tognazzi), individuata l'identità dell'anonimo romano, l'avesse condannato a morte. Di certo nel nostro caso, non è in pericolo la testa, ma certamente la credibilità e l'interesse potrebbero essere minati da affermazioni gratuite. Abbiamo scelto di tacere, in quanto, fatte le opportune valutazioni, sarebbe stato come ignorare l'intelligenza altrui e trattare tutti come stupidi, in quanto gli accadimenti recenti, occorsi soprattutto in quel di Scanno, sono stati tali e tanti da necessitare alcun commento. Francamente non abbiamo sentito il bisogno di "sparare sulla Croce Rossa", come tiratori scelti o cecchini, a seconda del punto di vista di ognuno. Vorremmo anche chiarire che non siamo dei cronisti e non abbiamo nessuna intenzione di sovrapporci o toglier lavoro a coloro i quali riportano quotidianamente e diligentemente sulle loro testate i fatti dei quali sono "testimoni", compresa www.lapizzadiscanno.it.

Abbiamo più volte esposto i nostri intenti e non abbiamo la volontà di farci tirare in ballo in diatribe sterili, dalle quali nessuno esce vivo e con le quali non si ottiene risultato. Ribadiamo il concetto secondo cui vorremmo suscitare la riflessione dei più su temi d'interesse, affinché non accada quanto enunciato dal Frate (Alberto Sordi) nel film citato e di seguito riportato:

"Popolo, ma che te sei messo in testa? Ma che vuoi? Vuoi commannà te? E chi sei? Sei papa? Sei cardinale? O sei barone? Ma se non sei manco barone, chi sei? Sei tutti l'altri e tutti l'altri chi sò? Rispondi! Rispondi a me, invece d'assaltà i castelli! So li avanzi de li papi, de li cardinali, de li baroni e l'avanzi che sò? Sò monnezza! Popolo sei 'na monnezza! E vuoi mette bocca? Ma se non c'è nessuno che ti dice, quando t'alzi la mattina, quello che devi fà, dove sbatti la testa? Che ne sai? Sei andato a scuola? Sai distingue il pro e il contro? Tu non sai manco qual è la fortuna tua, perché sei 'na monnezza."

Gradisca, se possibile, i nostri saluti e ringraziamenti, affinché possa far leggere ed eventualmente spiegarne il significato a chi c'invoca, questi versi di Carlo Alberto Salustri:

Povero mutilato dar destino; /come te sei ridotto! /-diceva un cane che passava sotto /ar torso de Pasquino. /-Te n'hanno date de sassate in faccia! /Hai perso l'occhi, er naso...e che te resta?/Un avanzo de testa /Su un torso senza gambe e senza braccia! /Nun te se vede che la bocca sola /Con una smorfia quasi strafottente...-/Pasquino borbottò:-Segno evidente/ Che nun ho detto l'urtima parola!

Pasquino et Marforio

Natale 2017